AFrassenei

ao capl ln cashmere dalla filiera corta e trasparente
>Nella piccola frazione Martina e Alessio allevano trenta pecore che forniscono il filato poi lavorato fino a diventare capo di lusso

Nei panorama tessile italiano
esiste una produzione tanto rara
quanto poco conosciuta: quella
del cashmere allevato e trasfor-
mato interamente in Italia dove
oggi si contano qualche centina-
io di capre da cashmere, a fronte
di una produzione mondiale con-
centrata quasi esclusivamente
in Asia centrale, tra Mongolia,
Cina, Iran e Afghanistan. In que-
sto contesto, la piccola produzio-
ne dell'Alpago, firmata Farm Ma-
nufacture - Alpago Cashmere,
rappresenta un'eccellenza asso-
luta, capace di coniugare agricol-
tura di montagna. artigianato e
man ifattura di alta gam ma.

L'()RIGINE

ll progetto nasce a Frassenei.
frazione del Comune di Tambre
dove nel2010 Martina Tomas e il
suo compagno Alessio Giavi si
rrasferiscono in un edificio rura-

le di inizio Novecento, un tempo
adibito a stalla. Qui negli anni
successir.i prende forma f idea di
recuperare un rapporto diretto
con la terra e con gli animali, im-
maginando un'attività compati-
bile con i ritmi della vita quoti-
diana e con il contesto montano.
La svolta arriva nel 2016, quando
a Frassenei arrivano le prime ca-
pre da cashmere. Dopo una fase
di srudio e formazione, che porta
\lartina e Alessio anche in To-
scana, in un centro specializzato
nella selezione genetica, 1'alleva-
mento inizia a strutturarsi in
modo progressivo. 11 primo fila-
to vede la luce nel 2018: una pro-
duzione minima, ma sufficiente
a trasformare l'allevamento in
un progetto concreto. Nel 2023
nasce il marchio Farm Manufac-
rure - Alpago Cashmere, che uni-
sce allevamento e lavorazione ar-
tigianale softo un'unica identità.

IL SREGOE

Oggi il cuore dell'attir,ità è un
mini gregge di circa 30 capi, alle-

vati in modo estensivo e gestiti
con recinti elettrici mobili, una
soluzione che consente anche la
cura del prato e del sottobosco.
L'intera filiera è sotto controllo
diretto, dall'allevamento alla rea-
\izzazione dei capi finiti. La ma-
teria prima è il sottopelo deila ca-
pra cashmere (Capra hircus),
una fibra naturale estremamen-
te fine e pregiata. A differenza di
altre lane, il cashmere non viene
tosato ma raccolto attraverso la

pettinatura, effettuata durante
la muta primaverile. Un'opera-
zione delicata che asseconda i
ritmi naturali dell'animale e per-
mette di selezionare esclusiva-
mente il sottopelo piir fìne. La fi-
bra viene poi in',,iata a una filatu-
ra specializzata di Vicenza. una
delle pochissime in ltalia in gra-
do di lavorare piccoli quantitari-
vi. Il filato rientra quindi in Alpa-
go, dove viene trasformato inte-

ramente a mano. ogni capo -
berretti, sciarpe, fasce scal-
da-orecchie - è realizzato da
Martina insieme alla madre An-
na, seguendo un processo lento,
misurato e completamente trac-
ciabile.

IL PRO[}OTT()

"Per noi allevamento e mani-
fattura non sono due mondi se-
parati: uno non esiste senza I'al-
tro spiega Martina - Ogni capo
nasce dalla relazione quotidiana
con le capre, hanno tutte un no-
me. dal rispetto dei loro tempi e
dal lavoro manuale. Questo ren-
de il nostro cashmere un vero
lusso e un prodotto unico". La
produzione è volutamente limi-
tata. I tempi di realizzazione pos-
sono richiedere settimane o me-
si, un aspetto che il brand riven-
dica come valore e non come li-
mite. I clienti, in gran parte pro-
venienti dal Nord Italia e dalla
Svizzera, scelgono Alpago Cash-
mere per la sua dimensione non
industriale e per la garanzia di
una filiera corta e trasparente e
unica. Il marchio si articola in
due colÌezioni: Luxun'. realizza-
ta in 10no ua=hmere pror-eniente

dal gregge, e Life, una proposta
più versatile che combina il cash-
mere con altre lane selezionate
del Veneto. Un'estensione coe-
rente con I'identità del brand,
che mantiene salda la connessio-
ne con il territorio e la produzio-
ne locale. Alpago Cashmere è sta-
to selezionato per partecipare co-
me espositore al salone dell'alto
artigianato Italiano che si svolge
nel primo fine settimana di otto-
bre all'Arsenale di Venezia, una
delle principali vetrine nazionali
e internazionali dedicate all'ec-
cellenza manifatluriera italiana.

: n Fì:!iz'!\E?isEìÌri4 NEL PRAT0 Martina Tomas attorniata dalle sue pecor

Recupe
decolla

ro dell'ambiente mon

progeffo da 360mila €

Sinistra Piarre Aipina: il Comu-
ne di Limana guida il progenù
per 1a rinascita del capirale natu-
rale de1la Valbellula. Fondazio-
ne Cariverona ha investito 5,3
milioni di euro per affrontare la
crisi climatica e rigenerare i ter-
ritori. Con i bandi Capitale Natu-
rale e Format sono stati selezio-

nati 33 progetti che tutelano ha-
bitat fragili, ridisegnano paesag-
gi e città ed educano migliaia di
studenti e professionisti, raffor-
zando il tessuto sociale nelle pro-
vince di cui si occupa. tra cui
quel1a di Belluno. Il progetto dl
Limana ne è un esempio. Un im-
pegno che trasforma la preoccu-
pazione per l'emergenza in ri-
sposte concrete.

L'()BIffTIV()
Nel caso del1a ValbelÌuna, le
praterie gestite in maniera esten-
siva sono habitat di grande im-
portanza grazie all'elevata biodi-
versira che le caranerizza e al

molteplici senizi ecosrstemicr
che forniscono, \egli ultimi de-

cenni hanno subito una pesante
riduzione, a causa sia dell'au-
mento dcll'agricolru':; inr -::..,
nc.le at-e : -

t, -:.. :..
ug--:-. r.._ - -:, -=--:.-. -.-'_ -

aitrtr I--ef-::: j-..

. -=.: l:

- - -. -

-

minarilan.. r,:L ;:..-' --.--*'..:-
sità ìocale. m: ariche ii ior:,-.:-:-
re economlco. Ii Comule di Li-
mana, in qualita di Ente capofila.
ha annunciato ì'awio del proget-
to strategico "Sinistra Piave Alpi-
na'. v alor izzazione della b iodiver-

sità e del patrimonio agrosilr,o-
pastorale", presentato ne1l'ambi-
to del bando "Capitale Naturale
2025" della Fondazione Carivero-
na. L'iniziativa cui collaborano il

Comune di Borgo Valbelluna,
i'Università di Padova (Dafnae) e
la Fondazione Elserino Piol oltre
ad una fitta rete di partner 1ocali,
punta a un investlmento com-
plessivo di oltre 360mi1a euro
per la tutela e il ripristino degli
ecosistemi fragili delle PreaÌpi
bellunesi. Gli inten'enti abbrac-
ciano sia ia tradizione che Ì'inlo-
vazione.

I SITI

11 prcreno in;sr:ene .r: habi-

tat di eccezicnaie
torbiere.1::r::::

.., ..1. -l

i::,- _-_ ' _.I, _:_:
- u,--.: i ::
- - utrItt llElrt tù11

tali per la fauna -.
sdame. I1 r'ero cl
delprogenoèìin
nologica: rerral
cenfialine meteo;
zate e sensori Ic
menti permertel:
rare coStanteme:
territorio. fornerr
ri dati precisi su r
sponibilita idn;-
1a Sinistra Pia"'e i:
tinella" cllinao.-:

geno di comuli-
stino ambien-r:,=

qualificazione je.
stica e progl.am:::
ambientale. coLn.
tadinanza e 1e iee
la Lameria di \-a,:

perariva Pa';,:ì-

t=

L;

,t

3
e